

**RISOLUZIONI IN COMMISSIONE**

La IX Commissione,

premessò che:

l'articolo 17 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, recita: « ciascun candidato ha diritto ad usufruire di una tariffa agevolata di lire 70 per l'invio di materiale elettorale. Tale tariffa può essere utilizzata unicamente nei trenta giorni precedenti la data di svolgimento delle elezioni e dà diritto a ottenere dall'amministrazione postale l'inoltro dei plichi ai destinatari con procedure e tempi uguali a quelli in vigore per la distribuzione dei periodici settimanali »;

l'articolo 2, comma 19, secondo periodo, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, stabilisce che, a partire dal 1° gennaio 1997, viene meno « ogni forma di obbligo tariffario o sociale posto a carico dell'Ente poste italiane, nonché ogni forma di agevolazione tariffaria relativa ad utenti che si avvalgono del predetto Ente »;

come affermato dal ministero delle poste con una circolare del 7 ottobre 1997, l'articolo 17 della legge n. 515 persegue un interesse pubblico, di rilevanza costituzionale, quale è quello che le elezioni si svolgano con la maggiore informazione possibile degli elettori;

in molte città, il prossimo 24 maggio, si svolgeranno le elezioni amministrative;

impegna il Governo

ad intervenire tempestivamente, allo scopo di chiarire che quanto disposto dalla legge n. 662 del 1996, non si applica ai candidati alle elezioni, ovvero liste di candidati, come già il Ministro Macchiarini ha ribadito con la circolare del 7 ottobre 1997, in occa-

sione delle elezioni amministrative svoltesi nel novembre del medesimo anno.

(7-00486) « Chincarini, Balocchi, Bosco, Ciapusci, Alborghetti, Michielon ».

La III Commissione,

allarmata per il degrado civile nello Stato del Chiapas, dove è in corso una vera occupazione militare e dove sono avvenuti e continuano a verificarsi atti di violenza a persone e cose;

considerando che la grave situazione esistente nel Paese, sfociata nella condizione di « guerra a bassa intensità », preclude di fatto ogni certezza del diritto e sta pesantemente intaccando anche i principi fondamentali dei diritti dell'uomo, il tutto nell'impunità dei colpevoli;

considerando che nell'accordo di partenariato economico Messico-Unione europea c'è l'inclusione di una clausola democratica che, nel suo articolo 1, basa i fondamenti dell'accordo sul rispetto dei principi democratici e dei diritti fondamentali dell'uomo, anche alla luce di quanto affermato dalla risoluzione approvata all'unanimità dalla Commissione affari esteri in data 27 gennaio 1998;

preoccupata per le documentate testimonianze raccolte dal gruppo di osservatori italiani - formato da membri dell'associazione « Ya Basta », da professionisti, da giornalisti, da amministratori locali e da parlamentari - che nel suo recente viaggio in Chiapas ha direttamente constatato il persistere di situazioni di negazione del rispetto dei diritti umani in diverse comunità, in particolare a Taniperlas, dove oltre 140 donne e bambini si trovano in una situazione di grave pericolo di vita;

nel condannare risolutamente ogni forma di violazione dei diritti dell'uomo e di violenza;

impegna il Governo:

a farsi promotore di un'iniziativa diplomatica nei confronti del Governo mes-

sicano perché questo ritiri i provvedimenti di espulsione adottati nei confronti degli osservatori italiani che hanno partecipato recentemente al viaggio in Chiapas, senza violare alcuna norma della Costituzione messicana;

a chiedere al Governo messicano di accettare che nel Chiapas si insedi una commissione di osservatori internazionali che possano seguire giorno per giorno l'evoluzione della situazione in essere;

ad esortare il Governo messicano affinché, nel pieno esercizio della sua sovranità, si impegni a garantire il rispetto dei diritti fondamentali della persona in attuazione della legge universale del diritto di ogni uomo alla vita ed alla dignità e nel rispetto della clausola «umanitaria» contenuta nel trattato con l'Unione europea;

ad invitare il Presidente Zedillo al rispetto degli accordi di San Andrés, alla demilitarizzazione del Chiapas, alla messa fuori legge delle bande armate paramilitari, al rispetto dei diritti e delle culture indigene, ad attivare qualsiasi altra iniziativa volta a realizzare una piena democrazia nel Paese, nel rispetto sostanziale delle libertà;

a sollecitare le autorità messicane a chiedere l'intervento della Croce rossa internazionale nel Chiapas, in modo da dare una risposta immediata, seppure parziale, ai problemi urgenti di miseria, di degrado civile ed ai bisogni di sicurezza della popolazione indigena di quello Stato.

(7-00487) « Mantovani, Pezzoni, Giovanni Bianchi, Leccese, Bonato, Manzato, Trabattoni, Vannoni ».